
Pastorale delle Esequie Diocesi di Lione

Armelle Pinon

Equipes per la pastorale del lutto nella diocesi di Lione

Da più di 20 anni sono presenti nella diocesi delle équipes per la pastorale del lutto. Nel 1997 Monsignor Balland incoraggiava in una lettera pastorale che venissero organizzati in tutte le parrocchie dove ancora non esistevano. Attualmente ogni parrocchia della diocesi, o quasi, ha una équipe per la pastorale del lutto, il che comporta un numero significativo di persone impegnate in questo ambito pastorale. Una giornata diocesana nel 2003 aveva radunato più di 400 persone e avevamo persino dovuto mandare via della gente! Tuttavia, la situazione è differenziata tra le parrocchie di Lione città e quelle di campagna, ed esistono gruppi più o meno numerosi (da 2-3 persone fino a una ventina).

D'altra parte, dall'inizio degli anni '90 vi è una presenza della Chiesa nei cosiddetti "centri funerari" (realtà non ancora presente in Italia) dell'agglomerato urbano di Lione in cui équipes (parrocchiali o no) accompagnano le famiglie dei defunti e animano le celebrazioni delle esequie, come anche altri momenti di raccoglimento o di preghiera.

Perché delle équipes per la pastorale del lutto?

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» 1Cor 12,26 . Con la sua presenza accanto alle famiglie in lutto, la comunità cristiana, in nome della Chiesa, fa suo l'atteggiamento di compassione e di consolazione del Cristo nei confronti di quelli che soffrono. In questo spirito di compassione, essa è testimone della Speranza donata dalla fede cristiana che la porta a pregare per i defunti. Come ricordato da Mons. Balland, l'accompagnamento delle famiglie in lutto è un compito proprio della comunità cristiana nel suo insieme, e non soltanto dei presbiteri, grazie alla missione ricevuta con il battesimo. Quindi, è importante la partecipazione di alcuni cristiani non soltanto per le relazioni o l'amicizia che li legava al defunto, ma come membri della Chiesa.

Le équipes per la pastorale del lutto hanno appunto questo compito di accogliere e di accompagnare le famiglie in lutto a nome della comunità cristiana. Il loro ruolo:

- incontrare le famiglie che richiedono una celebrazione delle esequie
- preparare con loro la celebrazione
- svolgere un ruolo attivo nella celebrazione, attenti a favorire la partecipazione della famiglia, delle persone vicine al defunto e della comunità
- preparare un momento di preghiera per l'inumazione e accompagnare, se possibile, al cimitero
- preoccuparsi che sia assicurata una vicinanza della comunità cristiana accanto alla famiglia colpita dal lutto.

Guidare le celebrazioni

Anche se i ministri ordinari della celebrazione delle esequie sono presbiteri e diaconi, può accadere che essi incarichino specificamente dei laici per guidare le celebrazioni. Queste persone sono incaricate dal parroco, dopo consultazione con il consiglio pastorale, per un periodo stabilito, che può essere rinnovato. E' preferibile che il loro incarico venga reso pubblico con un mandato. Nella diocesi di Lione numerosi laici assicurano lo svolgimento delle celebrazioni, soprattutto in campagna.

La formazione delle équipes per la pastorale del lutto

È assicurata dalle parrocchie e/o dal servizio di Pastorale per la Liturgia e per i Sacramenti (PSL). Attualmente, la PSL propone:

- una formazione di base per tutti quelli che vogliono entrare a far parte di una équipe per la pastorale del lutto che consiste in 5 incontri di 2 ore. Gli obiettivi sono:
 - o approfondire i vari aspetti del compito di accoglienza e di accompagnamento delle famiglie in lutto
 - o formare all'ascolto e al dialogo pastorale
 - o riflettere sul senso e sulla dinamica della liturgia cristiana delle esequie
 - o acquisire le competenze per preparare una celebrazione con le famiglie
- una formazione per le persone incaricate di guidare le celebrazioni («arte di celebrare»), Si tratta di 3 incontri di 2 ore per:
 - o affinare la capacità di guidare la preghiera dell'assemblea in occasione delle esequie
 - o fare esperienza nel commentare la Parola

- riflettere insieme su atteggiamenti, parole fraterne ed evangeliche adatte
- rileggere la propria esperienza pratica.

Vengono inoltre proposte:

- giornate di riflessione su temi specifici (ad esempio, la risurrezione, il suicidio, la cremazione)
- gruppi di condivisione dell'esperienza, 2 ore per condividere e riflettere sulla nostra pratica, per riflettere su quello che è in gioco nella pastorale delle esequie (ad esempio, le celebrazioni del 2 novembre, la partecipazione delle famiglie durante la celebrazione, la Parola nella celebrazione, il tempo dopo le esequie...)

Il servizio risponde anche a richieste delle parrocchie o di unità pastorali, con appuntamenti puntuali o con cicli di più incontri.

Alcune questioni aperte

- La formazione.

I cammini formativi che proponiamo sono brevi e non permettono di affrontare in profondità certi temi. Abbiamo molte richieste su come commentare la Parola. Di fatto, più che dalla difficoltà a comprendere un testo biblico, a mio parere questa domanda nasce dalla difficoltà di dire la fede della Chiesa e di testimoniare la propria fede nel contesto attuale. Questa è la ragione per la quale l'anno scorso abbiamo proposto una giornata sul tema della risurrezione. Stiamo riflettendo riguardo a una formazione più approfondita per le persone chiamate a guidare le celebrazioni.

- La rilettura della pratica.

Sono colpita dalla forte domanda di scambio e di condivisione su quello che ciascuno fa. Il bisogno di confrontare la propria pratica con quella degli altri, sia per avere conferme che per mettersi in discussione, non è sempre facile da gestire a livello di parrocchia o di unità pastorale.

- Il rinnovamento delle équipes.

L'incarico delle équipes per la pastorale del lutto richiede una notevole disponibilità e per questa ragione coinvolge soprattutto persone di una certa età. Esse sono senza dubbio anche più sensibili ai temi della morte e del lutto rispetto alle persone più giovani. Molto coinvolti e motivati, può essere difficile per loro rinunciare a questo compito o immaginare di svolgerlo in una forma diversa.